

Intervento-testimonianza di Isidora Vejarano

Convegno "Parrocchia e migrazioni: un pellegrinaggio di fede e speranza".

La mia esperienza è stata un continuo pellegrinare da un posto all'altro, da giovane infermiera andavo nelle diverse comunità in Perù e poi in altre nazioni come Panama, Spagna e infine Italia. Ero in cerca di un paese che mi potesse accogliere, e così costruire una vita migliore. Sono partita con la certezza che non ero sola e che il Signore mi avrebbe accompagnato e con la speranza che un giorno ritornassi nella mia patria.

In America Latina c'è l'usanza, che i genitori dicono ai loro figli prima di partire:

- Abbi fiducia nel Signore
- Abbi fede tutto andrà bene
- Che Dio ti benedica.

Quelle esortazioni hanno avuto un posto privilegiato nei miei bagagli, così pure l'immagine del Señor de los Milagros.

Lasciare il mio Paese, la mia famiglia e trovarmi in un altro mondo e in un'altra cultura non mi ha fatto perdere i valori in cui io credevo. Nel mio pellegrinare sempre ho cercato come mantenere viva la mia fede, cercando i luoghi dove poterla esprimere... Sempre mi ha accompagnato la fede nel Signore, Lui è stato in tutti i momenti la mia forza, sempre l'ho sentito vicino.

La mia devozione al Señor de los Milagros mi aiutò quando sono arrivata a Bergamo a formare la "Hermandad" (Fraternità). All'inizio eravamo un piccolo gruppo e ci trovavamo nella parrocchia di San Tomaso.

Adesso abbiamo il nostro centro San Lazzaro dove ci incontriamo per dei momenti formativi di catechesi, di incontro, per comprendere sempre meglio cosa vuoi dire essere una Hermandad del Señor de los Milagros, e per vivere la nostra vita di fede pur in mezzo alle difficoltà che sperimentiamo come migranti.

C'è il tentativo di inserirci nelle diverse parrocchie dove abitiamo, è un cammino lento che richiede tempo e fiducia reciproca lasciando da parte paure e giudizi... In questi ultimi anni abbiamo celebrato nel mese di ottobre la festa del Señor de los Milagros nelle diverse chiese della città, è stata un'occasione per condividere la nostra fede e la nostra speranza, ci siamo sempre sentiti accolti. Ora stiamo partecipando agli incontri che la diocesi offre alle confraternite e sono per noi una opportunità di conoscere e di crescere insieme.

Sento che la Chiesa di Bergamo è più aperta e più accogliente con i migranti e ci permette di condividere i nostri valori, è un dare e ricevere, impariamo gli uni dagli altri e questo crea fraternità. Vorrei dire un grazie a chi ci sta accompagnando nel nostro cammino come cristiani inseriti nella chiesa di Bergamo.

Personalmente vorrei dire grazie a don Mario e alle suore del Bambino Gesù: a Sr. Maria Priscilla e a Sr. Maria Pia, che sempre mi sostengono nel mio cammino di fede.

Trascrizione non rivista dall'autore